



L'ANALISTA MARIO SEMINERIO

«Dati poco chiari Rischio sul debito»

LA CRESCITA del primo trimestre è un «enigma statistico», secondo Mario Seminerio, gestore finanziario e analista.

Ma c'è o non c'è?

«Abbiamo bisogno di vedere i dati del secondo trimestre per capire bene che cosa sta succedendo. Non solo in Italia, ma anche in Francia o in Portogallo, sembra che il balzo del Pil nel primo trimestre si basi soprattutto sulla crescita delle scorte, una voce residuale tra le componenti del Pil, più che sulla spesa delle famiglie o su altre voci più sostanziali».

Quindi?

«Potrebbe essere un fuoco di paglia. E comunque anche un aumento dell'1,2% su base annua non è un gran risultato. L'Italia continua a crescere meno degli altri Paesi europei con cui dovremmo confrontarci».

È un problema che dura da molti anni.

«Ma è un problema grave, perché così non riusciamo a stabilizzare il rapporto fra debito e Pil. Senza la crescita, l'equilibrio di bilancio è basato soltanto sulla riduzione delle spese. È un grosso rischio crescere meno

del costo medio del debito».

Perché?

«Se l'Italia resta alla finestra anche in un momento come questo, in cui l'Eurozona cresce al top degli ultimi sei o sette anni, che cosa potrebbe succedere in presenza di un rallentamento o di un qualsiasi shock esterno? Se Donald Trump, ad esempio, dovesse mettere in pratica le sue minacce protezionistiche? O semplicemente quando la Bce di Mario Draghi smetterà di pompare liquidità nel sistema».

Cosa succederebbe?

«I rendimenti dei nostri titoli di Stato potrebbero salire molto rispetto a oggi e l'Italia si troverebbe a pagare molto più salato l'enorme debito pubblico. Di conseguenza si renderebbero necessari altri sacrifici e si rischierebbe la recessione».

Elena Comelli

